Nove feriti nel settore ebreo della città

## BOMBE NEL CENTRO DI GERUSALEMME Centinaia di giovani israeliani scatenati nella caccia all'arabo

La polizia arresta trenta aggrediti e venti aggressori - Per tre volte nel giro di poche ore le truppe di Tel Aviv aprono il fuoco contro i giordani - 2 Mirage violano lo spazio aereo dell'Egitto

Una serie di forti esplosioni ha scosso ieri sera il settore israeliano di Gerusalemme. Nove persone sono rimaste ferite, due di esse in maniera grave. Le esplosioni sono avvenute una davanti ad un cinema, una davanti ad un albergo diurno, una all'incrocio tra via Re Giorgio e via Allenby (qui si sono avuti otto feriti), una quarta nei pressi della stazione ferroviaria e una quinta alla stazione degli autobus. Gli ordigni sono scoppiati tra le 20,30 e le 22,30.

Non appena la notizia delle prime deflagrazioni si è sparsa per la città, centinaia di giovani israeliani si sono diretti verso il settore arabo occupato, abbandonandosi ad atti di teppismo e scatenandosi contro i passanti arabi. Un uomo ha rischiato di essere linciato dalla folla di giovani alla ricerca di vendetta. ed è stato salvato dalla polizia intervenuta con un incredibile ritardo. L'arabo, di cui si ignora il nome, è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale. Decine di vetrine sono state mandate in frantumi e molti negozi saccheg-

La polizia ha impiegato un'ora per disperdere i giovani, scatenandosi con maggiore violenza contro gli arabi aggrediti (trenta dei quali sono stati arrestati). Fra i giovani israeliani gli arrestati sono venti. La tensione, nel settore arabo della città occupato dal giugno 1967, è forte. Gli osservatori ritengono che l'incursione dei giovani israeliani abbia seriamente compromesso la già precaria coesistenza tra occupanti e

In un discorso radiotrasmesso, il generale Dayan ha condannato gli « atti di teppismo » dei giovani israeliani che avevano inteso « punire » gli arabi di Gerusalemme. Ma ha poi affermato con foga che « Gerusalemme resterà unita », ribadendo cioè quella decisione di mantenere ad Israele tutta Gerusalemme, decisione che è alla base di quello stesso spirito colonialistico che ha fornito una giustificazione

∢ ideale → ai giovani teppisti. Dopo l'attentato che sabato è costato la vita a tre persone nella città di Gaza, le truppe di occupazione hanno fermato una settantina di persone arrestandone tredici.

Sul Giordano si sono avuti oggi altri scontri a fuoco. Per tre volte nel giro di poche ore gli israeliani hanno aperto il fuoco contro le truppe ascemite dislocate oltre il Giordano. In tutte e tre le occasioni i giordani hanno risposto. Lo scontro più grave, durato oltre un'ora, si è avuto intorno alle 5 di questa mattina quando gli israeliani hanno bombardato con mortai il villaggio di Al Manshiya. Non si hanno notizie di perdite. Precedentemente gli israeliani avevano aperto il fuoco verso le 1,05. Il terzo attacco qualche chilometro a nord del Ponte Allenby, contro la valle del Giordano. Lo scontro che ne è seguito è durato un'ora.

Un'altra grave provocazione israeliana, questa volta contro l'Egitto, è avvenuta ieri pomeriggio quando due « Mirage » hanno tentato di superare il Canale di Suez. L'intervento della contraerea li ha costretti a invertire la rotta. Un comunicato del Comando delle forze armate egiziane afferma che probabilmente uno dei due aviogetti è stato colpito. Poco dopo un portavoce israeliano sosteneva che due Mig egiziani avrebbero sorvolato un tratto del Sinai occupato dall'esercito di Tel Aviv. e che gli aviogetti sarebbero stati fatti dirottare in seguito all'intervento di alcuni caccia israeliani.

Sul piano diplomatico è da segnalare l'arrivo a Beirut dell'inviato di U Thant per il Medio Oriente, Jarring. Dopo l'incontro con il ministro degli esteri israeliano Eban (conclusosi con una dichiarazione di aperto « pessimismo » sulle sorti della missione) e i colloqui con il ministro degli esteri egiziano Mahmoud Riad. Jarring ha incontrato oggi l'omologo libanese Fuad Bu-

«La missione dell'ultimo tentativo », come è stata de finita quella di Jarring dal quotitdiano governativo giordano Al Destur, continuerà nei prossimi giorni probabilmente attraverso contatti con i diplomatici arabi e israeliani accreditati a Cipro, sede della missione dell'inviato **U** Thant.





Continua la repressione della Giunta

### Ufficiali greci arrestati ieri

Appello di Andrea Papandreu ai democratici perché aiutino la lotta del popolo ellenico

Le condizioni di Eisenhower « estremamente critiche»

Le condizioni di Eisenhower sono «estremamente critiche» informa un bollettino medico diramato oggi. Durante la notte scorsa l'ex Presidente degli Stati Uniti ha subito numerosi spasmi cardiaci, di cui due particolarmente gravi. L'impiego di un apparecchio elettrico adoperato per ovviare a queste irregolarità, si è rivelato inefficace ed è stato sospeso. Il paziente viene alimentato per via endovenosa. I medici dell'ospedale militare « Walter Reed », dove Eisenhower è ricoverato. hanno precisato che questi rimane lucido e conversa brevemente. L'inefficacia del congegno elettrico con il quale si era sperato di arrestare il fenomeno di fibrillazione, ha accentuato il pessimismo sulla possibilità che Eisenhower superi la crisi attuale.

ATENE, 19. Altri sei ufficiali -- alcuni di grado molto elevato - so no stati arrestati oggi ad Atene, nel quadro della repressione seguita al fallito attentato contro il capo della giunta militare, Papadopulos, Fra gli arrestati sono anche l'ex capo di Stato maggiore dell'aeronautica, maresciallo Giorgio Antonakos, e il contrammiraglio Rozakis. Tutti e sei gli arrestati sono considerati fautori di re Costantino, per il quale avrebbero parteggiato durante il fal-

lito tentativo del monarca di

liquidare i colonnelli, nel di-

Da Stoccolma, Andrea Papandreu ha rivolto oggi un appello a tutte le forze democratiche « perché vengano in aiuto della nobile lotta > del popolo greco per la liberazione del Paese dal regime militare. Nella sua dichiarazione Papandreu sottolinea che il popolo greco ha una storica tradizione di lotta contro la tirannide ed è naturale che esso combatta anche i dittatori di oggi. A proposito del recente attentato a Papadopulos, Papandreu dichiara: «Che lo si approvi o no, esso è stata la voce della nazione greca, una voce zittita

dal 21 aprile 1967 >.

Con un articolo contro i « nemici delle conquiste socialiste »

## La Pravda riaffronta i temi cecoslovacchi

Presa ad esempio la campagna contro i 99 operai delle officine « Auto Praga », autori di una lettera al giornale del PCUS — La necessità della collaborazione fra i paesi socialisti ribadita dalle Isvestia

Dalla nostra redazione

Con una corrispondenza da Praga, che reca la firma di uno dei suoi più autorevoli commentatori, la «Pravda» di oggi avanza la tesi che le decisioni di Bratislava non trovano pratica attuazione in Cecoslovacchia, ove invece si riscontrerebbe una tolleranza dei circoli responsabili verso quello che viene definito il « linciaggio morale » degli autentici militanti rivoluzionari, fautori

dell'amicizia con l'URSS. Tema dell'articolo, che reca le firme del commentatore Maevskij e del corrispondente Giuravscij, è la campagna contro il gruppo dei novantanove operai della fabbrica « Auto Praga > che il mese scorso scrisse una lettera alla « Pravda » in cui si prendeva posizione contro determinati aspetti del nuovo corso. A giudizio del giornale, quella lettera esprimeva posizioni che collimano con quelle poi proclamate nella dichiarazione di Bratislava. La lettera e i suoi autori sono oggetto di inammissibili pressioni morali e anche di prov-

vedimenti punitivi. La lettera stessa - dice la « Pravda » non è stata pubblicata in Cecoslovacchia per meglio nasconderne e alterarne il carattere patriottico e internazionalista. Ci sarebbe stato da attendersi - aggiunge la «Pravda > -- che dopo Cierna e Bratislava sarebbero cessati gli attacchi contro i lavoratori che vogliono l'unità dei paesi socialisti. Purtroppo le cose hanno assunto un'altra piega. Con il passare dei giorni il linciaggio morale, l'insulto e la punizione a carico dei novantanove operai si sono fatti sempre più arroganti, segno che qualcuno vuol trarre vantaggio da una campagna che non riguarda solo quel gruppo di lavoratori

ma l'intera causa dell'amicizia tra Cecoslovacchia e Unione Sovietica, come dimostra il fatto che varie personalità cecoslovacche, scrittori e giornalisti hanno inviato lettere ai maggiori giornali borghesi dell'occidente in cui esprimono simpatie per l'ordinamento borghese e diffamano ciò che la classe operaia ha fatto in venti anni di potere. Le posizioni di costoro non hanno niente in comune con gli interessi vitali

Dal canto loro le «Isvestia: di stasera riprendono il tema della collaborazione tra i paesi socialisti sotto l'angolo visuale della sicurezza europea e della accentuata gravità della situa zione nel continente a seguito del potenziamento e la presenza nucleare americana in Germania e della attivizzazione del revanscismo di Bonn sotto la maschera della nuova politica verso l'est.

> **Pubblicati** a Praga gli articoli della Pravda

Dal nostro corrispondente

La stampa cecoslovacca pubblica oggi ulteriori commenti sul recente incontro fra le delegazioni della Romania e della Cecoslova ochia,

La Pravda slovacca sottoli-

nea la necessità di una unità del movimento comunista. In proposito scrive che la posizione contraria della Romania alla creazione di blocchi all'interno del mondo socialista sulla base magari di una identità di opinione di alcuni paesi, è più che realistica poiché la via dell'unità non passa attraverso i blocchi ma si basa sul rispetto dei principi marxisti-leninisti circa le particolarità di svilup-po di ogni paese. Il Rude Pra-vo, organo del PCC, in un articolo dal titolo « E' bene avere buoni amici » sottolinea il gran numero di lettere di carattere politico che i lettori hanno inviato al giornale, tutte contrassegnate dalla preoccupazione per l'unità e l'amicizia fra paesi del campo socialista.

sulla Pravda di Mosca, secondo cui in Cecoslovacchia le forze anti-socialiste accentuerebbero i loro attacchi al partito comunista, alle basi del sistema socialista e alla milizia popolare, vengono riportate da tutti i quotidiani praghesi. Il «Rude Pravo » e gli altri quotidiani si li mitano a citare interamente le critiche apparse sulla Pravila senza commento. Dalla posizione dei maggiori giornali di oggi in Cecoslovacchia appare evidente che nello spirito degli accordi di Bratislava non si desidera approfondire la polemica che, come era stato constatato dai sei partiti comunisti all'incontro multilaterale, non può

Intanto le critiche apparse

## **VIGOROSO ATTACCO** A JOHNSON

Lunedì la convenzione democratica

L'ex segretario di stato Hilsman: cessare tutti bombardamenti e gli attacchi terrestri includere i comunisti in un governo di coalizione a Saigon

non riguardano soltanto cer-

Bogotà ha l'aspetto di un

Egli ha affermato che tale amministrazione si rifiuta di ammettere il suo fallimento nel Vietnam, ed ha preconizzato non soltanto un arresto unilaterale dei bombardamenti contro il Nord senza chiedere un gesto di reciprocità, ma anche un arresto di tutte le operazioni offensive nel Sud e la inclusione di esponenti comunisti in un governo di coalizione a Saigon.

Hilsman, che peraltro fu uno degli artefici della nefasta politica che portò all'invio di consiglieri militari americani nel Vietnam del Sud verso il 1960, ha affermato (autocriticamente?) che gli Stati Uniti hanno compiuto il fondamentale errore di trasformare la lotta nel Vietnam in una « guerra americana » non comprendendo il « nuovo nazionalismo » nell'Asia sudorientale. Il generale in congedo Hugh

A una settimana esatta dal-

l'inizio dei lavori della con-

venzione del partito democra-

tico che dovrà nominare il

candidato del partito alla ele-

zione presidenziale, un comi-

tato di cento persone si è

messo al lavoro per redigere

la piattaforma politica che i

democratici sottoporranno al-

La commissione ha ascolta-

to una relazione dell'ex segre-

tario di Stato aggiunto per gli

affari dell'Estremo Oriente Ro-

ger Hilsman, che ha pronun-

ciato una vigorosa requisitoria

contro la politica vietnamita

dell'amministrazione Johnson.

la convenzione e al paese.

Hester ha inviato alla commissione incaricata della preparazione della « piattaforma » una testimonianza scritta nella quale accusa l'amministrazione Johnson di essere l'aggressore nel Vietnam e propone, dopo una cessazione del fuoco, che una commissione mista americana-vietnamita stabilisca la misura degli indennizzi che gli Stati Uniti dovrebbero versare per compensare le perdite di vite umane e le distruzioni causate dall'aggressione americana nel Vietnam.

Le posizioni dei due massi mi contendenti alla « nomination », Humphrey e McCarthy, sono abbastanza distanti fra loro. Ieri sera in un intervento alla televisione il vice presidente Humphrey aveva respinto una delle proposizioni fondamentali del suo rivale, quella che concerneva la rappresentanza del FNL in un nuovo governo di Saigon. Mc-Carthy aveva replicato di non vedere alcuna possibilità di compromesso su questa que-

McCarthy aveva però aggiunto una frase che smorzava tutta la sua polemica nei confronti del suo diretto rivale. Il senatore ha detto che la candidatura di Nixon da parte del partito repubblicano crea la possibilità che egli, nonostante tutto, appoggi

Humphrey nel caso che questi ottenga la « nomination ». Il « Partito della pace e della libertà » ha intanto designato il suo candidato alla presidenza degli USA: è Eldridge Cleaver, che ha avuto 161 voti sui 219 espressi dai delegati. Altri voti sono andati al dirigente integrazionista Dick Gregory, al senatore Mc-Carthy, al dottor Benjamin Spock e alla vedova del reverendo Martin Luther King. II « Partito della pace e della libertà » ha nel suo programma politico la richiesta del ritiro immediato delle truppe americane dal Vietnam, l'appoggio per tutti i gruppi di liberazione nazionale e l'appossio

### Cattolici

mento violento e un cambiamento Si tratta, come si vede, di

una presa di posizione equili-brata e responsabile; problema-tica nelle conclusioni. Pao-

lo VI, a quanto si dice, avrebbe già preso visione del testo e si pensa che esporrà la sua opinione anche in ordine a questi temi nell'« indirizzo » che sabato rivolgerà alla Conferenza episcopale. Reazioni degli ambienti ecclesiastici latinoamericani sono venute subito, invece, ed appaiono contrastanti, talvolta nettamente. Così, ad esempio, l'arcivescovo « conservatore > di Bogotà, mons. Anibal Munoz Duque, ha affermato che il documento presenta « lati negativi » e « tratta in maniera pericolosa il problema del ricorso alla violenza »; mentre mons. Tulio Botero Salazar, arcivescovo di Medellin, ha detto di ritenere « profondamente realistiche » le tesi che vi sono esposte. Più riservato, almeno nella forma, presidente del Consiglio episcopale, mons. Avelar Bran-

dao, brasiliano, il quale si è li mitato a dichiarare che il testo è « lungi dall'essere perfetto » ed ha « il solo scopo di servire come base del dibattito che si svolgerà in seno alla Confe-Intanto, a testimonianza che le polemiche e le discussioni

chie ristrette di ecclesiastici e di fedeli, ma investono la popolazione colombiana, è venuta una notizia di estrema gravità: nella città di Mercaderes (dipartimento di Cauca), nel corso di una manifestazione popolare contro il Congresso Eucaristico, l'esercito ha sparato ed un giovane dimostrante, lo studente Leonel Figueroa, è stato ucciso. La situazione è tesa, nella città è stato imposto il coprifuoco ed è stata sospesa la vendita di ogni bevanda alcoolica. Le «misure di sicurezza» adottate dal governo di Bogotà in occasione del Congresso Eucaristico e nell'imminenza dell'arrivo del Papa sono eccezionali: anche i giornalisti stranieri, che non nascondono più toposti a continui controlli.

campo militare, o di una città in stato d'assedio. Quattordicimila soldati e poliziotti occupano tutti i quartieri, Tre fotografi del giornale boliviano El Tiempo sono stati picchiati dalla polizia per non aver « mostrato in tempo » le credenziali. La sede in cui si tiene il congresso eucaristico è circondata da soldati in assetto di guerra, con carabine automatiche e mitra. Il generale Jaime Fajardo Pinzon è stato nominato « governatore del terreno eucaristico». Il giornalista messicano Juan Ibarolla ha così sintetizzato il pensiero di tutti i colleghi: « Sembra di essere in un campo di concentramento ».

### Vietnam

miti erano pochissimi. Per consolarsi, essi annunciavano allora che « evidentemente, i morti e i feriti sono stati portati via », dimenticando che ieri sera avevano affermato che la città era chiusa in una cintura di ferro che avrebbe impedito a chiunque di entrare o di uscire dalla città.

La « sparizione » improvvisa dei combattenti vietnamiti testimonia, questa è la realtà, di una totale solidarietà da parte della popolazione. Varie fonti USA se ne rendono conto, e parlano di un «successo tattico del vietcong che non mancherà di avere profonde ripercussioni psicologiche sulla popolazione sud-vietnamita >.

Insomma, dietro la scarsità delle notizie lasciate filtrare dai comandi USA, c'è qualcosa di molto concreto e pauroso per gli americani, oggi pi ùisolati Violenti combattimenti sono

in corso tuttora a sud di Sai-

gon, a 27 chilometri dal centro della capitale, e anche più a sud. Più che un seguito degli attacchi coordinati di ieri, essi sembrano un seguito della contromanovra opposta dal FNL a precedenti azioni offensive degli americani, i quali pensavano di trovare nell'astensione del FNL da azioni offensive un elemento favorevole ad offensive loro. Gli americani, continuano a fare affluire, nella zona a sud di Saigon, rinforzi, il che indica che la loro situazione continua ad essere difficile. Un elicottero carico di truppe inviate di rinforzo è stato

colpito in aria da un razzo da 122 mm. utilizzato in funzione antiaerea, ed è stato distrutto col suo carico. L'eco di questi combattimenti giunge fino a Saigon, insieme al fragore delle migliaia di bombe lanciate dai B-52 di alta quota, che bombardano a tappeto a sud, ad ovest e a nord di Saigon in una furia distruttiva che non trova però alcun obbiettivo valido. Altri B-52 sono stati lanciati nuovamente contro l'intera zona smilitarizzata del 17. parallelo, e anche a nord di ricani hanno tagliato comoletamente il ilusso delle notizie sui combattimenti, veri o presunti, che venivano dati ieri in corso lungo la catena delle basi americane a sud della fascia smilitarizzata. Le notizie di imboscate nelle quali sono caduti vari reparti di «marines» vengono date senza indicazione precise di località; pare che alcune si siano verificate nel delta del Mekong, ed altre nella zona di Danang. Non è impossibile che questa censura sulle notizie provenienti dalle basi a sud della fascia smilitarizzata nasconda qualche operazione offensiva americana. L'unica noti-

zia sicura è che le truppe in-

viate due settimane fa nella

vallata di A Shau sono state

tutte ritirate. Erano le unità

soprannominate «i creatori di

vedove », che erano state ri-

petutamente colpite « per er-

rore » dall'aviazione americana,

ed i oui elicotteri ereno stati

na smilitarizzata, va rilevato che il settimanale "Newsweek" nel suo ultimo numero ha scritto di sapere che il consigliere speciale della delegazione vietnamita a Parigi, Le Duc Tho, avrebbe intenzione di proporre « segretamente » ad Harriman, capo della delegazione americana, il «ritiro reciproco > dalla zona smilitarizzata, per « consentire » a Johnson di amupneiare la sospensione dei bombardamenti sul nord.

falciati, senza alcun errore, dal-le unità del FNL, unità che le

truppe di terra non sono più

Sempre a proposito della zo-

riuscite a trovare.

Il portavoce Nguyen Thanh Le, oggi stesso, ha detto con qualche ironia che «Le Duc Tho non mi ha detto niente in proposito » ed ha aggiunto più avantı: «Sono stati gli USA a violare gli accordi di Ginevra relativi allo statuto della zona smilitarizzata. Spetta quindi ad essi rispettare lo statuto di tale zona ».

Una nuova rivolta è avvenuta a Danang nel campo di concentramento riservato ai « marines > in attesa di giudizio. La nuova rivolta è scoppiata quando i poliziotti militari hanno tentato di trasferire una settantina di soldati coinvolti nella rivolta di venerdi, ed altri 228 detenuti hanno cercato di impedirlo. Ne sono nati scontri nel corso dei quali i poliziotti militari hanno sparato decine di granate a gas, e i detenuti hanno distrutto le baracche riservate alle punizioni di rigore. I prigionieri protestavano per il sovraffoliamento delle baracche e per i maltrattamenti cui erano sottoposti dai guardiani, che esercitavano anche su di loro una porzione della crudeltà solitamente riservata ai prigionieri vietnamiti. Gli americani d'altra parte. alla base di Danang, continuano ad essere perseguitati anche dalla sfortuna, leri notte uno dei bengala che vengono costantemente lanciati per illuminare la base e prevenire infiltrazioni del FNL, è ricaduto ancora acceso su un deposito di benzina contenente mille metri cubi di carburante. Ne 🌢 nato un incendio che ha continuato ad illuminare la base fino all'alba.

### Impegni

te la realtà delle cose. E. d'altra parte, è vero fino a un certo punto che tutti i bilanci della Difesa sono « leggibili »: lo abbiamo verificato in questi mesi, con lo scandalo del SIFAR e i relativi capitoli dei finanziamenti occulti. Il tentativo in atto con la campagna propagandistica sulla presenza di navi sovietiche nel Mediterraneo riguarda da vicino gli indirizzi fondamentali della politica estera italiana. Lo si è visto un anno fa in occasione della guerra israeliana contro i paesi arabi: mentre tra i cattolici e i socialisti non mancarono di manifestarsi atteggiamenti di condanna dell'aggressione, le forze oltranziste, all'interno dello stesso governo, appoggiarono fino al parossismo il tentativo di compromettere l'Italia in un passo di pericolosa e irreparabile ostilità nei confronti dei paesi arabi.

Evidentemente l'oltranzismo vuole ora una rivincita. Nei giorni scorsi, così, alcuni giornali italiani hanno salutato con entusiasmo il provocatorio discorso dell'ammiraglio Martin a Napoli, come se l'ex comandante della Sesta Flotta USA potesse essere il personaggio più indicato a parlare in merito alla presenza delle varie flotte nel Mediterraneo. In un'altra occasione, come è noto, il governo si dissociò pubblicamente dalle affermazioni antisovietiche di Martin, anche se poi non fu conseguente nel fissare in modo sicuro una politica italiana per il Mediterraneo. Questa volta ha invece mandato a fianco dell'ammiraglio i rappresentanti del nostro stato maggiore. Anche per questo Gui e Vedovato si sono meritati gli applausi degli organi dell'atlantismo di stretta osservanza.

> MAURIZIO FERRARA ELIO QUERCIOLI Direttore responsabile Nicolino Pizzeto

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa dei Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555 AMMINISTRAZIONE: 00186 Roma - Via dei Taurini 19 Telefoni centralino: 495035 4950352 4950353 4950355 495125 4961252 4951253 4951254 4951255 ABBONAMENTI UNITA (versamento sul e/e postale n. 3/5531 intestato a: Amministrazione de l'Unità, viale Fulvio Testi 75, 20100 Milano) Abbonamento sostenitore lire 30.000 - 7 numeri (con il lune-di) annuo 18 150, semestrale 3.450, trimestrale 4 900 \_ 6 aumeri: annuo 15.600, semestrale 3 100, trimestrale 4.200 - 5 numeri (senza il lunedi e senza la domenica): annuo 13.100, semestrale 6.750, trimestrale 3.500 - Estero: 7 numeri, an-quo 29 700, semestrale 15.250 mestrale 13.150 - RINASCITA: annuo 6.000, semestrale 3.100 Estero: annuo 10.000, cem 5 100. VIE NUOVE: annuo 7 000, sem. 3.000 Estero: annuo 10.000, semestrale \$100 L'UNITA' + VIE NUOVE RINASCITA: 7 numeri an nuo 30 600; 6 aumeri annuo 27.200 - RINASCITA + CRITI-CA MARXISTA: annuo 9.000 PUBBLICITA': Concessiona-ria esclusiva S.P.I (Societi per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina n. 28, e sue succur-sali in Italia - Tel. 688 541 2 - 3 - 4 - 5 . (Tariffe (milli-metro colonna) Commercia ie: Cinema L. 230; Domeni-cale L. 360 Pubblicità Re-dazionale o di Cronaca: fe-riali L. 250; festivi L. 200 Necrologia: Partecipazione L. 180 + 160; Domenicale L. 180 + 200; Finanziaria Benche L. 900; Legali L. 350

Stab. Tipografico GATE 00186 Rome - Via del Taurini a. 19

# Gli investimenti nella R.D.T. aumentati del nove per cento

Rilevanti successi economici nel primo semestre del 1968

La produzione industriale è salita del 7,3 per cento — Ulteriore regresso del commercio con Bonn e con Berlino ovest

L'amministrazione centrale di statistica della RDT ha pubblicato recentemente i dati relativi allo sviluppo economico dello Stato nel primo semestre dell'anno in corso. L'insieme dei dati fornisce un quadro altamente positivo dei progressi realizzati nel potenziamento dell'efficienza dell'economia nazionale. Ecco una rapida sintesi della valutazione statistica, divisa per

INDUSTRIA — La produttività del lavoro, per persona occupata, è aumentata in confronto allo stesso periodo dell'anno precedente, del 7%, mentre la produzione industriale è salita del 7.3%. Va in particolare rilevato che quei settori industriali che hanno un'influenza determinante sull'affermazione della rivoluzione tecnico-scientifica e che influenzano l'efficienza dell'economia nazionale, hanno realizzato dei tassi di sviluppo notevolmente al di sopra della media. Cosl, per esempio, le aziende del campo tecnica dei controlli.

strumentazione industriale e ot-

produzione del 9%, quelle degli | 1'8%, dovuto soprattutto all'au- | un andamento particolarmente elaboratori elettronici e delle mento della produttività, che è favorevole le esportazioni verso nacchine per ufficio del 30%; stato del 5,7%. Tuttavia, a caula Siria, l'Iraq e il Brasile, menquelle delle macchine per la lassa di una insufficiente continuitore nel commercio con i Paesi vorazione delle materie plastiche e della gomma del 19,5%; quelle delle macchine utensili del 13,8 per cento; quelle della costruzione di macchine tessili dell'11,4% e quelle della costruzione di macchine grafiche del 92%. Gli obiettivi del piano economico nazionale e del piano di sviluppo rendono necessario. per alcuni di questi settori, un ulteriore acceleramento del ritmo di sviluppo nel secondo se-

INVESTIMENTI - Nel primo semestre sono stati investiti 10.5 miliardi di marchi, con un aumento di 900 milioni (9%) in confronto al corrispondente pe riodo dell'anno precedente. Nei settori di competenza del Mi nistero per l'elettrotecnica e l'elettronica e in quello dell'industria chimica è stato concentrato oltre il 40% degli investimenti per programmi determinanti ai fini delle strutture. EDILIZIA - In questo campo tica, hanno aumentato la loro si è registrato un aumento deltà nello svolgimento dell'attività edilizia, gli obiettivi fissati dal piano per il primo semestre non sono stati completamente raggiunti, nonostante il forte aumento verificatosi nei mesi di maggio e giugno. Sono stati posti a disposizione della popolazione 22.170 nuovi appartamenti e cioè 2.300 più che nel primo AGRICOLTURA - Le risorse statali di prodotti zootecnici so-

no cresciute del 5,3%. L'industria di lavorazione del latte e delle carni ha realizzato il pia-COMMERCIO CON L'ESTERO Nei confronti del primo semestre 1967 le esportazioni globali sono salite del 13% (21% per la sola industria metalmeccanica). Il piano di esportazioni verso i Paesi socialisti è stato superato, essendo le esportazioni verso l'URSS aumentate del 19 per c∈nto e quelle verso gli altri Paesi socialisti del 13%.

Nel commercio con i Paesi in

via di sviluppo, hanno avuto

capitalistici industriali l'aumento delle esportazioni è stato particolarmente elevato per quanto concerne la Francia, la Svezia e il Giappone. Poiché il governo di Bonn non ha ancora provveduto a eliminare i principali ostacoli che esso stesso ha posto, il commercio estero con la Germania occidentale ha continuato a regredire. Un regresso particolarmente notevole si è avuto negli scambi con Berlino

LIVELLO DI VITA - Le entrate familiari della popolazione sono salite, rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, di 1,8 miliardi di marchi, ossia del 4,7%. Nel primo semestre 1968, rispetto al primo semestre 1967, il commercio al minuto è salito di 1,1 miliardi di marchi, ovvero del 4,2%, di cui 624 milioni di marchi di aumento sono stati registrati dal commercio di prodotti alimentari e di generi voluttuari e 453 milioni di marchi da quello dei prodotti industriali,

certo dare frutti positivi. Tanto più che la polemica riguarda aspetti della vita cecoslovacca denunciati niù volte anche dai massimi dirigenti cecoslovacchi, ascetti che sono legati allo stesso processo di democratizzazione, alla libertà di stampa e di parola e che necessitano forse più di un dibattito all'interno del paese che di una polemica dall'estero. per il « potere negro ».